SETTORE	PRIVATO
ENTE	Associazione Gruppo Abele
SEDE	Torino

L'attività del gruppo si è sviluppata contemporaneamente nelle tre dimensioni: sociale, culturale e politica, coniugando spazi di accoglienza diretta a persone in difficoltà, con iniziative di prevenzione, riduzione del danno, formazione e informazione. La convinzione di fondo è che al disagio non si può rispondere soltanto con servizi, ma che è necessario anche stimolare un approccio culturalmente nuovo ai problemi per incidere sui "meccanismi" che nel contesto sociale generano esclusione ed emarginazione.

Le attività di Accoglienza del Gruppo Abele si articolano su diversi livelli: servizi di prima accoglienza, comunità di pronta accoglienza, comunità residenziali, assistenza domiciliare, case alloggio, progetti di prevenzione.

Programma di Tirocinio POST-LAUREAM

Le strutture del Gruppo Abele sedi di tirocinio sono:

1- L'Accoglienza:

Il servizio di accoglienza svolge attività di counseling, diagnosi e trattamento, in particolare di persone con problematiche di dipendenza, ma risponde anche a situazioni che fanno capo a differenti tipologie: persone con disagio psichico e / o sociale, persone straniere con problemi di integrazione, donne italiane e straniere che si prostituiscono e persone alla ricerca di un lavoro. Il servizio si rivolge non solo alle persone direttamente coinvolte nel disagio ma anche a familiari, amici, insegnanti.

Le funzioni espletate dal servizio consistono in:

- Percorsi diagnostici finalizzati allo sviluppo del progetto individuale
- Sostegno, orientamento per persone tossicodipendenti in alternativa a programmi residenziali con trattamenti individuali, di coppia, familiari.
- Orientamento, counseling, informazione e sostegno ai familiari che richiedono aiuto anche in caso il figlio o il partner non si rendano disponibili al trattamento.
- Sostegno ai familiari dell'utenza inserita all'interno delle strutture del Gruppo Abele.
- Interventi volti a favorire attenzione, sensibilità e pratiche di autotutela della salute, di limitazioni dei rischi correlati al consumo di sostanze psicotrope
- Counseling telefonico che consente un lavoro di informazione, ascolto ed orientamento anche a distanza.
- Lavoro di rete anche con circuiti formali e informali
- Percorsi di formazione e tirocinio per addetti ai lavori

Il tirocinante avrà modo di integrarsi in una équipe di lavoro multidisciplinare, partecipando alle riunioni d'équipe settimanali e di supervisione dei casi. Attraverso l'affiancamento e la conduzione nei colloqui il tirocinante osserva i differenti setting e gli elementi della relazione terapeutica; ha inoltre modo di fare esperienza diretta di counseling di orientamento e di supporto.

Il tirocinante potrà partecipare a convegni e seminari e ad approfondimenti teorici su temi inerenti la pratica professionale.

- Informazioni relative all'esame di stato di abilitazione alla professione, all'Albo professionale e delle relative iniziative da esso promosse.
- Possibilità di accesso alle informazioni su eventuali corsi di specializzazione post lauream.

2- La pronta accoglienza diurna, notturna e Drop in

Il servizio definito a bassa soglia, ha come obiettivo l'aggancio delle persone che vivono ai margini della società ed è in grado di rispondere ai più immediati bisogni di prima necessità, oltre a prevenire gravi deterioramenti fisici, psichici, sociali e morali.

Un servizio quindi che si inserisce nell'organizzazione quotidiana delle persone, colmando lacune ed offrendo diverse opportunità volte a migliorare la qualità della vita.

L'accoglienza notturna è rivolta principalmente all'ospitalità di persone, italiane e straniere senza dimora.

Obiettivi di apprendimento:

- Integrazione in una equipe multidisciplinare.
- Partecipazione a riunione di equipe e di supervisione dei casi.
- Apprendere gli elementi del lavoro di rete con i numerosi servizi coinvolti sul territorio
- Affiancamento agli operatori nella mediazione dei conflitti osservandone gli elementi, e nella progettazione psicoeducativa analizzando i passaggi del percorso di emancipazione ove possibile da un contesto di grave disagio sociale a percorsi di maggiore autonomia,
- Partecipazione come uditor a convegni e seminari,
- Informazioni relative all'esame di stato di abilitazione alla professione, all'Albo professionale e delle relative iniziative da esso promosse.
- Possibilità di accesso alle informazioni su eventuali corsi di specializzazione post lauream.

3- Il Centro crisi

Il Centro crisi offre accoglienza residenziale per brevi periodi a persone con problemi di dipendenza. Il progetto costituisce la possibilità di una "tregua", un'opportunità per aiutare persone in grave difficoltà, che vivono una situazione di crisi acuta della quale avvertono pesantemente la stanchezza, l'emarginazione i disagi. Alcune situazioni rendono più difficile la convivenza con la tossicodipendenza, tra queste la presenza di malattie infettive, una gravidanza indesiderata, il disagio psichico, la micro delinquenza, il carcere.

Obiettivi di apprendimento:

- Integrazione in una equipe multidisciplinare.
- Partecipazione a riunione di equipe e di supervisione dei casi.
- Apprendere gli elementi del lavoro di rete con i numerosi servizi coinvolti sul territorio
- Affiancamento agli operatori nei colloqui di raccolta anamnestica e di sostegno e psicoeducativi,
- Attraverso l'osservazione del quotidiano potrà integrare i dati dell'osservazione clinica, apprendendo ad ampliare la cornice di riferimento, e a differenziare e significare i diversi contesti in cui le persone ospiti si muovono.
- Partecipazione come uditor a convegni e seminari.
- Informazioni relative all'esame di stato di abilitazione alla professione, all'Albo professionale e delle relative iniziative da esso promosse.
- Possibilità di accesso alle informazioni su eventuali corsi di specializzazione post lauream.

4- La comunità per coppie tossicodipendenti con o senza figli

- Contenimento all'uso e all'abuso di sostanza, il lavoro con la persona rispetto alle sue abitudini, ai suoi bisogni, alle sue modalità di rapportarsi con gli altri e l'attivazione di capacità e risorse personali.
- Verifica della capacità o mena di mantenersi coppia in assenza della sostanza.
- Appoggio e valorizzazione delle capacità genitoriali.

Obiettivi di apprendimento:

- Integrazione in una équipe multidisciplinare.
- Partecipazione a riunione di équipe e di supervisione dei casi.
- Apprendere gli elementi del lavoro di rete con i numerosi servizi coinvolti sul territorio (Ser.D., Neuropsichiatria infantile, Luogo Neutro, Salute Mentale, Tribunale dei Minorenni).
- Attraverso l'osservazione del quotidiano potrà integrare i dati dell'osservazione clinica, apprendendo ad ampliare la cornice di riferimento, e a differenziare e significare i diversi contesti in cui le persone ospiti si muovono.
- Affiancamento agli operatori nei colloqui di raccolta anamnestica e di sostegno e psicoeducativi, individuali e di coppia.
- Apprendimento dell'uso di strumenti clinici all'interno di una cornice sistemico-relazionale.
- Partecipazione come osservatore ai gruppi terapeutici sulla genitorialità, sulle dinamiche di coppia e sulla quotidianità del percorso terapeutico.
- Partecipazione come uditoro a convegni e seminari.
- Informazioni relative all'esame di stato di abilitazione alla professione, all'Albo professionale e delle relative iniziative da esso promosse.
- Possibilità di accesso alle informazioni su eventuali corsi di specializzazione post lauream.

5- Progetto integrato mamma e bambino di supporto alla genitorialità (Comunità San Mauro Torinese)

Il progetto riguarda la comunità terapeutica residenziale madre-bambino rivolta a donne italiane e straniere, con bimbi, che vivono condizioni di disagio e vulnerabilità sociale o che necessitano di essere allontanate a causa di maltrattamenti e violenze. La comunità effettua un lavoro sulla genitorialità attraverso il sostegno alla relazione madre-bambine e supporta il reinserimento sociale e lavorativo.

Con il supporto degli operatori e con l'ausilio di terapeuti (consulenti esterni), la comunità si pone l'obiettivo di: aiutare la donna a rielaborare la propria storia personale e la propria sofferenza perché possa ripensare ad un'alternativa di vita; valorizzare il ruolo di genitore affinché possa prendersi cura del proprio bambino in maniera "sufficientemente buona" garantendogli una crescita armonica e serena; aiutare il bambino a esprimere le proprie emozioni e a sviluppare le condizioni per continuare nel modo più sereno possibile la propria crescita; offrire alla coppia madre-bambino la possibilità di ricostruire e sperimentare la relazione affettiva.

Nella fase di reinserimento le donne possono essere seguite a livello dagli operatori della comunità e/o essere inserite in un alloggio di reinserimento e autonomia abitativa.

Obiettivi di apprendimento

Il tirocinante si integrerà ad una équipe multidisciplinare (educatori, psicologi).

Parteciperà alle riunioni di équipe e a quelle di supervisione dei casi.

Potrà apprendere gli elementi del lavoro di rete con i numerosi servizi coinvolti sul territorio partecipando ai coordinamenti di rete con i diversi servizi (Servizio sociale, Neuropsichiatria Infantile, Luogo neutro, Salute Mentale, Tribunale dei Minorenni).

Acquisirà la conoscenza e la graduale competenza applicativa dei seguenti strumenti:

- colloqui individuali; ad ogni donna viene assegnata un'operatrice che diventa punto di riferimento per co-costruire, valutare e ridefinire il progetto individuale;
- interventi di sostegno finalizzato allo sviluppo dell'empowerment;
- gruppi verbali per riflettere sulla propria identità di donna e di madre e per acquisire competenze nel rapporto genitore-figlio;
- gruppi tematici sulle relazioni familiari e di coppia per elaborare i propri legami affettivi - partendo dalla propria storia familiare - per acquisire consapevolezza delle proprie dinamiche disfunzionali all'interno della coppia;
- gruppi organizzativi delle mansioni legate alla quotidianità.

Attraverso l'osservazione del quotidiano potrà integrare i dati dell'osservazione clinica, apprendendo ad ampliare la cornice di riferimento, e a differenziare e significare i diversi contesti in cui le persone ospiti si muovono.

Potrà altresì partecipare agli incontri con la terapeuta specialista di età evolutiva per approfondire i temi relativi all'interventi con i bambini presenti in struttura.

Seguirà gli interventi di psicomotricità condotti dalla specialista in psicomotricità, per acquisire gli elementi relativi allo strumento e al suo inserimento rispetto ad un insieme di interventi più ampio.

Mensilmente si svolgono incontri di approfondimento teorico su temi inerenti la pratica quotidiana lavoro di rete, patologie relative alla dipendenza da sostanze, inquadramento psicodiagnostico, analisi della domanda, i differenti paradigmi teorici (ed eventuali esigenze formative proposte dai tirocinanti) con l'obiettivo di fornire elementi teorici e approfondimento bibliografico come strumento metodologico rispetto ai differenti ambiti di intervento.

Il tirocinante inoltre potrà partecipare come uditor a convegni, seminari e corsi di formazione promossi dall'Università della Strada e da altri enti, per consentire una visione ampia dell'intervento sociale e clinico e la graduale consapevolezza dell'importanza della formazione continua in ambito professionale.

Il tirocinante acquisirà informazioni relative all'esame di stato di abilitazione alla professione, all'Albo professionale e delle relative iniziative da esso promosse.

Vi sarà inoltre modo di accedere alle informazioni su eventuali corsi di specializzazione post-lauream.

Il progetto prevede la realizzazione di:

- uno spazio destinato all'accoglienza, orientamento e counselling;
- attività strutturate (percorsi di formazione linguistica, laboratori creativi, attività sportive);
- Sportelli informativi;
- spazi di incontro e attività destinati alle donne;
- spazi di incontro e attività destinati alle famiglie del territorio;
- un Gruppo di Studio permanente sui temi del disagio sociale e della povertà.

A queste attività si affiancheranno interventi in strada destinati a coloro che non sono in grado di utilizzare servizi formali e di seguire attività strutturate.

6- Progetto "PACINI 18" (Via Pacini, n. 18 – Torino)

Il progetto è rivolto a uomini e donne maggiorenni, sia italiani che stranieri, anche tossicodipendenti e con patologie psichiatriche (a seconda delle diverse situazioni questi ultimi potranno eventualmente

essere accompagnati verso i servizi diurni dedicati presenti sul territorio); famiglie del territorio; giovani migranti di seconda generazione.

Saranno offerti servizi e attività differenziati in base alle caratteristiche e ai bisogni delle persone.

Gli obiettivi degli interventi sono:

- Migliorare le condizioni di vita degli adulti in difficoltà attraverso l'offerta di servizi specifici;
- Favorire l'empowerment di uomini e donne, italiani e stranieri, attraverso lo sviluppo delle capacità e attitudini individuali;
- Favorire l'integrazione e l'inserimento delle famiglie straniere nel tessuto cittadino e in particolare del quartiere di Barriera di Milano;
- Favorire lo scambio e la conoscenza tra famiglie italiane e straniere;
- Favorire la relazione e la conoscenza tra persone particolarmente disagiate e a rischio di marginalità e cittadini presenti sul territorio;
- Costruire una cultura dello scambio, del mutuo aiuto e della tolleranza tra fasce diverse della popolazione;
- Favorire comportamenti mirati alla prevenzione di comportamenti a rischio legati alla sessualità e uso di sostanze.

Obiettivi di apprendimento:

Il tirocinante si integrerà ad una équipe multidisciplinare (educatori, psicologi, mediatori culturali) e potrà attraverso l'osservazione partecipata approfondire l'utilizzo del counselling in questo contesto fondamentale di aggancio delle persone in difficoltà.

Parteciperà alle riunioni di équipe e a quelle di supervisione dei casi.

Le riunioni di équipe fanno emergere elementi dei processi organizzativi e di quelli relazionali interni all'équipe ed esterni rispetto ai servizi del territorio con cui si collabora.

Le supervisioni offrono un contesto di approfondimento rispetto al trattamento e alle difficoltà incontrate durante la pratica. Il processo di supervisione evidenzia l'importanza di un osservatore esterno e della condivisione e co-costruzione della riflessione clinica.

Potrà apprendere gli elementi del lavoro di rete con i numerosi servizi coinvolti sul territorio.

Si affiancherà agli operatori nella mediazione dei conflitti osservandone gli elementi, e nella progettazione psicoeducativa analizzando i passaggi del percorso di emancipazione ove possibile da un contesto di grave disagio sociale a percorsi di maggiore autonomia. Potrà gestire situazioni in autonomia, e portarle in supervisione ove avesse difficoltà.

Mensilmente si svolgono incontri di approfondimento teorico su temi inerenti la pratica quotidiana (lavoro di rete, patologie relative alla dipendenza da sostanze, inquadramento psicodiagnostico, analisi della domanda, i differenti paradigmi teorici e eventuali esigenze formative proposte dai tirocinanti)

Il tirocinante inoltre potrà partecipare come uditor a convegni, seminari e corsi di formazione promossi dall'Università della Strada e da altri enti, per consentire una visione ampia dell'intervento sociale e clinico e la graduale consapevolezza dell'importanza della formazione continua in ambito professionale.

Il tirocinante acquisirà informazioni relative all'esame di stato di abilitazione alla professione, all'Albo professionale e delle relative iniziative da esso promosse.

Vi sarà inoltre modo di accedere alle informazioni su eventuali corsi di specializzazione post-lauream.

7- La casa Alloggio Cascina Tario

La casa accoglie persone affette da HIV/Aids. Questa casa acquista oggi una valenza di "trampolino" verso un reale reinserimento sociale, il che significa anche dare la possibilità alla persona di sperimentarsi in situazioni autonome che possono comportare dei rischi.

Le attività della casa sono: domestiche, agricole, allevamento, apicoltura, giardinaggio, attività culturali, formative e di animazione.

Obiettivi di apprendimento:

- Integrazione in una équipe multidisciplinare.
- Partecipazione a riunione di équipe e di supervisione dei casi.
- Apprendere gli elementi del lavoro di rete con i numerosi servizi coinvolti sul territorio (Ser.D., Neuropsichiatria infantile, Luogo Neutro, Salute Mentale, Tribunale dei Minorenni).
- Affiancamento agli operatori nei colloqui di raccolta anamnestica e di sostegno e psicoeducativi,
- Attraverso l'osservazione del quotidiano potrà integrare i dati dell'osservazione clinica, apprendendo ad ampliare la cornice di riferimento, e a differenziare e significare i diversi contesti in cui le persone ospiti si muovono.
- Apprendimento dell'uso di strumenti clinici all'interno di una cornice sistemico-relazionale.
- Acquisizione di elementi della progettazione psicoeducativa integrando il piano sanitario a quello psicologico (significare l'esperienza di malattia),
- Informazioni relative all'esame di stato di abilitazione alla professione, all'Albo professionale e delle relative iniziative da esso promosse.
- Possibilità di accesso alle informazioni su eventuali corsi di specializzazione post lauream.
- Partecipazione come uditore a convegni e seminari.

8- Servizio di accoglienza per la prostituzione e la tratta

Lo sportello accoglienza è il luogo presso il quale vengono accolte le persone vittime di tratta e di sfruttamento inviate dal Numero Verde contro la Tratta, dalle Forze dell'ordine, da enti ed associazioni del territorio, da familiari o amici o autonomamente.

Il servizio di accoglienza si propone di offrire tra l'altro: una opportunità di aiuto, un luogo di ascolto e di presa in carico, un'accoglienza immediata.

Gli strumenti utilizzati nel lavoro sono:

- I colloqui individuali
- L'osservazione
- Il counseling telefonico

Obiettivi di apprendimento:

- Partecipazione all'attività di counselling telefonico a raccolta dati,
- Inserimento graduale nei primi colloqui di accoglienza per attività di osservazione,
- Partecipazione alle supervisioni di discussione sui casi clinici,
- Partecipazione alle attività formative organizzate dal gruppo di lavoro sulla tratta e prostituzione
- Attività di ricerca sul fenomeno della tratta e sui vissuti psicologici delle vittime,
- Attività di supporto nella progettazione e nel lavoro di monitoraggio dei percorsi delle persone,
- Apprendimento dell'uso di strumenti clinici all'interno di una cornice sistemico-relazionale.
- Integrazione in una équipe multidisciplinare (psicologi ed educatori) partecipando alle riunioni di équipe settimanali e di supervisione dei casi,
- Informazioni relative all'esame di stato di abilitazione alla professione, all'Albo professionale e delle relative iniziative da esso promosse.
- Possibilità di accesso alle informazioni su eventuali corsi di specializzazione post lauream,
- Partecipazione come uditore a convegni e seminari.

9- Comunità di pronta accoglienza per donne vittime di tratta e sfruttamento sessuale

Gabriela è una casa di fuga e pronta accoglienza, aperta 24 ore su 24, tutti i giorni della settimana. Accoglie donne vittime di violenza e sfruttamento. E' un luogo dove si pongono le basi per costruire un percorso di regolarizzazione e un progetto di inclusione sociale.

La casa di fuga si propone di offrire:

- Un riparo nell'immediato in una situazione di protezione e sicurezza,
- Accompagnamento nella cura del sé e del proprio corpo,
- Accompagnare nella costruzione di un progetto individuale rivolto a facilitare l'integrazione sociale;
- Avviare le procedure per un recupero della cittadinanza.

Gli strumenti utilizzati sono:

- I colloqui individuali
- L'osservazione
- I gruppi
- Laboratorio (di lingua, arte terapia e tematici).

Obiettivi di apprendimento:

- Inserimento graduale nei primi colloqui di accoglienza
- Attività di osservazione nei gruppi
- Partecipazione alle attività terapeutiche della casa
- Partecipazione alle supervisione di discussione sui casi clinici
- Partecipazione alle attività formative organizzate dal gruppo di lavoro sulla tratta e prostituzione
- Attività di supporto nella progettazione e nel lavoro di monitoraggio dei percorsi delle persone.
- Informazioni relative all'esame di stato di abilitazione alla professione, all'Albo professionale e delle relative iniziative da esso promosse.
- Possibilità di accesso alle informazioni su eventuali corsi di specializzazione post lauream.

10- Università della strada

L'università della strada svolge da 30 anni attività di formazione e consulenza per i Servizi, Enti pubblici e Privato sociale sui temi riguardanti le problematiche sociali quali l'uso, l'abuso e la dipendenza da sostanze legali e illegali, gli interventi di bassa soglia, la tratta e lo sfruttamento della prostituzione, i comportamenti a rischio, il disagio e il protagonismo giovanile, la migrazione, la salute, il carcere, il doping, le emarginazioni, il lavoro di rete, la progettazione e la valutazione degli interventi sociali.

Obiettivi di apprendimento:

- Integrazione in una equipe multidisciplinare,
- Affiancamento dei formatori nella raccolta della domanda di formazione, progettazione di interventi e percorsi formativi, redazione del progetto, attuazione delle sue fasi,
- Affiancamento dei tutor nella co-conduzione di alcuni moduli e nella valutazione dei processi formativi.

- Osservazione delle dinamiche del gruppo classe e l'interazione tra docente e formandi
- Applicazione della metodologia utilizzata in ambito formativo
- Partecipazione a seminari e ad incontri di approfondimento teorico su temi inerenti la pratica professionale.
- Informazioni relative all'esame di stato di abilitazione alla professione, all'Albo professionale e delle relative iniziative da esso promosse.
- Possibilità di accesso alle informazioni su eventuali corsi di specializzazione post lauream.

11- Progetto famiglie

Il progetto famiglie risponde a tre livelli di intervento specifico:

1. attività di prevenzione primaria per rispondere ad una domanda educativa delle famiglie.
2. attività di prevenzione secondaria sulle problematiche legate alle dipendenze e ai conflitti.
3. attività di prevenzione terziaria di sostegno e intervento sulle problematiche specifiche in atto.

Obiettivi di apprendimento:

- Integrazione in una equipe multidisciplinare,
- Affiancamento e co-conduzione nei colloqui che permette di osservare i differenti setting (individuale, di coppia e familiare) e gli elementi della relazione terapeutica empatia, capacità di ascolto, analisi della domanda),
- Osservazione dei differenti tipi di colloquio: psicoeducativo, di supporto, psicodiagnostico, motivazionale,...
- Possibilità di fare esperienza di ipotizzazione delle strategie dello psicologo durante il colloquio.
- Conoscere gli elementi del counselling telefonico e fare esperienza diretta di counselling di orientamento e supporto,
- Partecipazione a seminari e ad incontri di approfondimento teorico su temi inerenti la pratica professionale.
- Informazioni relative all'esame di stato di abilitazione alla professione, all'Albo professionale e delle relative iniziative da esso promosse.
- Possibilità di accesso alle informazioni su eventuali corsi di specializzazione post lauream.

12- Progetto Drop House

Il progetto Drop House si rivolge alle donne, italiane e straniere, con o senza figli, con un triplice obiettivo: da un lato si propone di orientare le donne senza fissa dimora ospiti della casa di ospitalità notturna e le donne vittime di tratta in un cammino di uscita dal disagio e di recupero dell'autonomia; dall'altro offre alle donne del territorio un supporto nell'orientamento e nell'accesso ai servizi del territorio e nell'acquisizione di una maggior consapevolezza delle proprie risorse personali, sociali e relazionali; infine, rivolgendosi anche a donne con figli, si propone di sostenerle nelle loro competenze genitoriali, fornendo occasioni di formazione, confronto e scambio nonché opportunità ludiche e ricreative per i loro bambini.

In particolare il Progetto, in partenariato con enti pubblici e privati risponde con i suoi interventi a tre funzioni specifiche:

1. attività di prevenzione primaria per rispondere ad una domanda educativa e formativa delle donne;

2. attività di orientamento, sostegno e accompagnamento ai servizi del territorio;
3. attività di sostegno delle competenze relazionali e genitoriali.

Obiettivi di apprendimento:

- Acquisizione degli elementi metodologici del lavoro di equipe multidisciplinare;
- Acquisizione di lettura del modello organizzativo dello staff e del servizio;
- Acquisizione di elementi metodologici di interventi di prevenzione;
- Acquisizione di conoscenze teoriche su tematiche inerenti la pratica professionale (immigrazione, tratta, vulnerabilità, genitorialità);
- Apprendimento di tecniche comunicative-espressive con modalità creative in laboratori e corsi dedicati a donne e a bambini.
- Acquisizione di conoscenze metodologiche relative alla pratica psicomotoria;
- Rafforzamento di modelli mentali di formazione continua, scambio e confronto tra professionisti;
- Acquisizione della metodologia di lavoro dello psicologo in rete con i servizi del territorio che si occupano di salute (N.P.I., C.S.M, servizi sociali).

Modalità di svolgimento:

- Integrazione in una equipe multidisciplinare, partecipazione alle riunioni di equipe, di supervisione e di rete con i servizi e le istituzioni del territorio;
- Osservazione dei colloqui di accoglienza e di orientamento;
- Affiancamento nella progettazione e nell'implementazione delle attività con le donne e i bambini, in particolare nelle attività dedicate al sostegno alla genitorialità e ai processi di integrazione culturale;
- Accompagnamento delle utenti presso i servizi sul territorio;
- Osservazione e partecipazione alle sedute di psicomotricità;
- Affiancamento nei colloqui di accoglienza, mediazione e sostegno con donne vittime di tratta;
- Confronto periodico sul processo di formazione in corso, evidenziando elementi emotivi, relazionali e cognitivi;
- Redazione di report, relazioni e documenti.